

RISULTATI INDAGINE BERGAMO FARMACI GENERICI (EQUIVALENTI)

**A cura di Paola Mosconi, Cinzia Colombo, Luca Pasina, Alessandro Nobili
Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, Milano**

Nell'ambito del progetto collaborativo tra ASL di Bergamo, A.O. Ospedali Riuniti di Bergamo, Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri e Regione Lombardia è stata realizzata una indagine di popolazione su conoscenze opinioni e attitudini della popolazione verso i farmaci equivalenti.

L'INDAGINE E IL CAMPIONE DELLA POPOLAZIONE INTERVISTATA

Tra maggio e giugno 2007 sono stati contattati adulti (18 anni e oltre) residenti a Bergamo e nella prima cintura della provincia (Orio al Serio, Ponteranica, Torre Bordone, Gorle, Sorrisole), con telefono in abbonamento. Hanno accettato di partecipare all'intervista 1.004 persone, un gruppo che per sesso, livello di istruzione e condizione professionale è rappresentativo della popolazione presente nel territorio. L'intervista è stata svolta sulla base di un questionario preparato dai promotori dell'iniziativa e sottoposto a un gruppo di cittadini contattati dal rappresentante di Federconsumatori. Il gruppo di cittadini ha testato il questionario e durante un incontro ad hoc ha presentato i propri suggerimenti per la stesura della versione definitiva. Il questionario è costituito da domande chiuse pre-codificate.

L'intervista telefonica è stata coordinata con DOXA ed effettuata da personale esperto, opportunamente istruito e controllato, secondo il metodo CATI (Computer Assisted Telephone Interview). Ogni persona ha fornito il consenso al trattamento dei propri dati, secondo la legge vigente.

Le persone che hanno risposto erano per poco più della metà donne (51%), avevano una età media di 51 anni e meno della metà (45%) aveva un'istruzione superiore.

Le caratteristiche socio-anagrafiche delle persone che hanno risposto sono presentate in tabella 1, mentre in tabella 2 sono riportati i dati su alcune domande-chiave sui farmaci.

TABELLA 1

		Numero	%
Sesso	Maschi	485	48.3
	Femmine	519	51.7
Età	Media	50.6	
	Range	18-90	
Titolo di studio	Istruzione inferiore	171	17.0
	Istruzione media	380	37.9
	Istruzione superiore	453	45.1
Comune di residenza	Bergamo	748	74.5
	Prima cintura*	256	25.5

TABELLA 2

	Numero	%
Ha mai sentito parlare di farmaci generici, sì	901	89.7
Numero di farmaci assunti negli ultimi 7 giorni (nessuno)	528	52.6
Uso medicine non convenzionali, sì	268	26.7

LA DOMANDA CHIAVE: “Lei ha mai sentito parlare dei farmaci equivalenti, noti anche come farmaci generici?”.

La risposta a questa domanda spezza il campione in due distinti sottogruppi. Il confronto tra le caratteristiche di coloro che sanno e coloro che non sanno cosa siano i farmaci equivalenti rivela differenze per sesso (le donne sanno di più) per titolo di studio (sa di più chi è più istruito), per professione, (sanno di più impiegati e pensionati). Infine, le terapie non convenzionali sono usate di più da chi sa cosa sono i farmaci equivalenti.

E CHI SA COSA SA?

In tabella 3 sono riportate le risposte date dal campione di 901 cittadini che sa cosa sono i farmaci equivalenti.

TABELLA 3

Da chi ha avuto informazioni sui farmaci equivalenti, noti anche come farmaci generici?

Giornali, televisione, radio	586 numero di risposte
Farmacista	355 numero di risposte
Medico di medicina generale o pediatra di famiglia	257 numero di risposte
Amici, parenti, vicini di casa, colleghi, conoscenti	109 numero di risposte
Medico specialista o dell'ospedale	34 numero di risposte
Internet	18 numero di risposte
Altro	7 numero di risposte

Lei pensa che i farmaci equivalenti, noti anche come farmaci generici, curino allo stesso modo dei farmaci di marca?

Sicuramente sì	554	61.5%
Probabilmente sì	250	27.7%
Probabilmente no	48	5.3%
Sicuramente no	27	3.0%
Non so	22	2.4%

Lei pensa che i farmaci equivalenti, noti anche come farmaci generici, abbiano gli stessi effetti collaterali (reazioni avverse, disturbi) rispetto ai farmaci di marca?

Sicuramente sì	427	47.4%
Probabilmente sì	304	33.7%
Probabilmente no	58	6.4%
Sicuramente no	20	2.2%
Non so	92	10.2%

Lei ha mai usato farmaci equivalenti, noti anche come farmaci generici?

Sì	675	74.9%
No	226	25.1%

Lei ha notato tra i suoi amici, parenti, vicini di casa, colleghi o conoscenti scetticismo, diffidenza o mancanza di fiducia verso l'uso di farmaci equivalenti, noti anche come farmaci generici?

Sì	258	28.6%
No	643	71.4%

In particolare, le persone che sanno cosa sono i farmaci equivalenti hanno avuto informazioni in maggior parte dai mezzi di comunicazione, seguiti dai farmacisti. Dei 901 rispondenti, quasi l'80% ha usato farmaci equivalenti, e poco più del 60% è certo che curino allo stesso modo dei corrispettivi farmaci di marca (opzione di risposta sicuramente sì e probabilmente sì = 89,2% in totale).

Mentre riguardo all'efficacia dei farmaci equivalenti (curano allo stesso modo) coloro che hanno risposto sì e sono certi di questa risposta sono più del doppio rispetto a chi ha risposto probabilmente sì (61.5 % verso 27.7%), la situazione cambia quando la domanda riguarda gli effetti collaterali. In questo caso la distribuzione tra i sì non è così netta: diminuiscono le

certezze (sicuramente sì 47.4%) e aumentano i “probabilmente sì” (33.7%). In definitiva sembra che sia noto tra le persone intervistate che farmaci equivalenti e corrispettivi farmaci di marca curino nello stesso modo, meno noto è che – essendo la stessa molecola – hanno anche gli stessi effetti collaterali. La carenza di informazioni su questo aspetto e la paura di alcuni cittadini che i farmaci equivalenti possano causare effetti avversi non conosciuti e diversi da quelli di marca è stata riportata anche durante l’incontro tenuto con il gruppo di cittadini durante la fase di pre-test del questionario. Questo comporta la necessità di chiarire al pubblico la composizione del farmaco equivalente e del corrispettivo farmaco di marca, sottolineando in cosa sono uguali e in cosa possono differire. Infine, non sembra emergere un atteggiamento scettico verso i farmaci equivalenti, come mostra la risposta alla penultima domanda della tabella.

FARMACI EQUIVALENTI LA CHIAREZZA NON E’ MAI ABBASTANZA

Questa indagine dimostra un buon livello di conoscenza della popolazione e infatti, sicuramente anche per una buona circolazione di informazioni a tutti i livelli, nell’area di Bergamo si registra un uso più alto rispetto alla media nazionale dei farmaci generici. Una corretta informazione, che nel caso del progetto di Bergamo passa anche attraverso l’uso di opuscoli, cartellonistica e sensibilizzazione di tutti gli operatori sanitari coinvolti, è necessaria per canalizzare gli sforzi comuni tra medici, farmacisti e cittadini nel fare il miglior uso possibile di farmaci e usare i farmaci più appropriati.

Deve confortare nella scelta del farmaco equivalente la consapevolezza che il risparmio sui farmaci non di marca sarà destinato ad un fondo destinato a sostenere le spese per farmaci di nuova generazione che sono molto costosi, quali ad esempio quelli antitumorali (riferimento all’intervento del Dr Martini-AIFA, Bergamo, Convegno 17 novembre 2007). Quindi non si tratta di un indefinito risparmio di risorse non finalizzato ma di perseguire una politica di uso dei farmaci che porti effettivi e concreti vantaggi per tutti i cittadini e i pazienti.